

L'espressione potrebbe avere un altro significato. Che il controllo non tende a realizzare i risultati che si avrebbero per il solo agire delle forze economiche, bensì a realizzare fini politicamente definiti (distribuzione della ricchezza secondo un piano prestabilito, ecc.). Ma, in tal caso, essa non sarebbe esatta. Infatti anche quando il controllo seguisse quella via non cesserebbe di avere carattere politico, perchè il c. d. fine economico viene portato al piano dei fini sociali.

Il lavoro del Miller (che si è occupato del medesimo problema nello studio: *Techniques of Price Control in Fascist Italy*, in: « Political Science Quarterly » del 1938) sta a dimostrare il crescente interesse che gli studiosi americani hanno per l'economia corporativa italiana.

F. VITO

B. NOGARO, *La méthode de l'économie politique. L'économie politique contemporaine*, Collection dirigée par B. Nogaro. Un vol. di pagg. VI-275, Paris, Librairie générale de droit, 1939.

L'esigenza della sintesi si fa sempre viva negli economisti francesi contemporanei. A breve distanza dalla pubblicazione dei primi volumi del Trattato d'Economia Politica, diretto dal Prof. Truchy, e mentre si inizia la pubblicazione del Trattato del Prof. Pirou (di cui è uscito in questi giorni il volume: *Introduction à l'étude de l'économie politique*, di cui si parla pure in questa rivista), comincia a diffondersi anche una collezione di scritti, organicamente collegati in guisa da formare un vero e proprio trattato, ad opera del Prof. Nogaro.

La collezione si apre con un saggio sul metodo, dovuto allo stesso Prof. Nogaro, il quale annunzia di dare prossimamente alle stampe altri volumi su argomenti vari che faranno parte pure della collezione.

Il presente saggio è del più grande interesse per gli studiosi non francesi, i quali troveranno in esso l'eco fedele dei dibattiti che si svolgono in Francia — come del resto altrove — sui problemi fondamentali della nostra scienza. L'interesse per le questioni metodologiche, che sembrava sopito negli economisti francesi, come ho avuto occasione di notare alcuni anni or sono (*L'essenza dell'economia corporativa*, in: *L'economia corporativa*, Milano, « Vita e Pensiero », 1934), riceve oggi vigoroso impulso. Ne fa testimonianza soprattutto l'opera del Nogaro, ma anche i numerosi scritti del Pirou, del Perroux, ed alcuni fogli compresi nelle *Melanges dédiés à M. le Prof. Truchy*, (ad esempio quello del LEDUC: *Sur la nature et les limites du problème économique*).

Assai denso di contenuto è il libro del Nogaro, che perciò mal si presta ad essere sia pure superficialmente esaminato in una recensione. Benchè non vi si trovino quasi vedute originali, esso rappresenta una eccellente trattazione delle questioni oggi più dibattute intorno ai fondamenti della scienza economica. Sull'oggetto dell'economia politica, sulla ricerca causale e funzionale, sulla deduzione ed induzione, sull'applicazione della matematica nelle scienze sociali il Nogaro ha scritto pagine notevoli ed interessanti.

Forse più d'uno troverà da osservare che i troppo frequenti richiami che l'A. fa al pensiero degli altri ostacolano alquanto la lettura e rendono meno facile seguire l'ordine di idee dell'A.

F. VITO

G. PIROU, *Introduction à l'étude de l'Économie politique*. Un vol. di pagg. 302, Paris, Recueil Sirey, 1939.

Con questo libro il Prof. Pirou, il fecondo ed instancabile economista della Sorbona, inizia la pubblicazione del suo « Trattato di Economia Politica », che comprenderà, oltre a questa parte introduttiva, tre volumi alla preparazione dei quali collaborerà, per alcuni argomenti, il Prof. Byé.

La semplice circostanza che l'opera trae origine dall'insegnamento dell'economia politica professato dall'A. da oltre venti anni in parecchie università francesi, denota il grande interesse che esso riveste per lo studioso straniero, che voglia orientarsi intorno al presente stato degli studi economici in Francia. Che anzi, in confronto di altre pubblicazioni collettive che hanno visto la luce in Francia negli ultimi anni



(ad esempio: il *Traité d'Économie politique*, diretto dal Prof. Truchy; la collezione: *L'Économie politique contemporaine*, diretta dal Prof. Nogaro), l'opera del Prof. Pirou si raccomanda in modo particolare all'attenzione degli economisti di altri paesi per il suo carattere essenzialmente sintetico, costruttivo, sistematico.

A ciò si aggiungono numerosi pregi intrinseci della trattazione: la grande chiarezza di esposizione, a cui invero il Prof. Pirou aveva da tempo abituato i lettori dei numerosi suoi scritti; la straordinaria padronanza della letteratura scientifica mondiale, che ha permesso all'A. di arricchire l'opera di una vera miniera di segnalazioni bibliografiche; l'esemplare oggettività nel giudizio e serenità nella critica.

Il presente volume introduttivo si occupa dell'oggetto, del metodo, dello svolgimento storico, della ripartizione della scienza economica. In altre parole: contiene esattamente ciò che nei nostri trattati di economia politica forma la « parte generale ». Pur movendosi sul fondamento della sicura e precisa conoscenza della intera elaborazione dottrinale della nostra disciplina, l'A. non trascura di tener conto degli ultimi sviluppi di pensiero, avutisi in Francia e fuori. Il lettore troverà in questo volume l'eco dei dibattiti recentissimi che hanno occupato studiosi di ogni paese sui fondamentali problemi della scienza economica; vi troverà pure cenno adeguato dei contributi alla revisione dell'economia, che si sono ormai imposti in tutto il mondo.

Ciò resta eloquentemente provato dalla stessa divisione dell'economia, adottata dall'A. Proponendo di trattare nel primo volume dei « Quadri della vita economica », nel secondo del « Meccanismo della vita economica », nel terzo dei « Problemi dell'economia nazionale ed internazionale » e delle « Dottrine sociali », egli ha dimostrato di accogliere l'idea che la struttura giuridica, politica, teorica della scienza economica, nonchè l'idea che i programmi proposti da individui, da gruppi, da popoli, per quanto indispensabili alla comprensione integrale della vita economica, vadano tenuti distinti dalla teoria economica.

L'opera di Pirou merita la più grande diffusione anche fuori dei confini del suo paese, come quella di uno dei migliori esponenti del pensiero economico francese.

F. VITO

DISCIPLINE STATISTICHE

Aperçu general du commerce mondial, 1938, un vol. di pagg. 91, Genève, Société des Nations, 1938.

Il 1938 segna una contrazione del commercio mondiale del 13 % in oro, attribuibile solo in minima parte all'abbassarsi dei prezzi. Sul finire dell'anno sembrò assistersi ad una certa ripresa. Questi fenomeni si collegano al ristagno degli affari negli Stati Uniti. I paesi totalitari hanno risentito meno degli altri le conseguenze del fenomeno generale.

Ma il fenomeno più interessante a cui si è assistito nel 1938 è l'accentuarsi della formazione di economie isolate, sia per parte degli « imperi coloniali », sia per parte delle « coalizioni politiche ». Sul fenomeno, per quanto riguarda l'Italia messo in luce dal nostro direttore nella introduzione al fasc. su *L'economia italiana nel 1938* (A. FANFANI, *L'impulso politico all'economia*, fasc. maggio 1939), si intrattiene questo volume della Società delle Nazioni, il quale va segnalato anche perchè affronta il problema dei rapporti fra i prezzi e le quantità di merci scambiate.

B. ROCCHI

MATEMATICA FINANZIARIA

G. USAI, *Complementi di matematiche generali*, un vol. di pagg. 258, Torino, Società Editrice Internazionale, 1939.

È un trattato di pura matematica, ma che merita di essere segnalato agli studiosi delle scienze sociali ai quali è particolarmente dedicato, frutto della lunga